



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Cartografare la geografia politica dei luoghi confinati nel tessuto urbano.
Contenuti	<p>Una delle chiavi per comprendere la crisi contemporanea della globalizzazione neoliberale risiede nel modo in cui le città vengono governate attraverso il loro “abbandono organizzato” (organized abandonment) (Harvey, 1982, p. 397)</p> <p>Il governo delle crisi sociali ed economiche in questa fase storica ha comportato un progressivo inasprimento delle politiche di sicurezza, che sempre più configurano spazi e discorsi. Queste politiche sono da tempo diventate la risposta consolidata dello Stato, sostituendo le precedenti politiche di welfare e assistenza sociale, e producendo una crescente esclusione sociale (Gilmore, 2022).</p> <p>Quando si parla di globalizzazione, si tende a dare per scontati i flussi che attraversano la città, le interconnessioni locali e globali di persone, beni, oggetti e pratiche che la rendono un sistema aperto e dinamico. Tuttavia, questa circolazione è resa possibile grazie a luoghi segregati e delimitati, a sistemi chiusi (Massey, 2000).</p> <p>È necessario osservare i luoghi che definiamo 'confinati' in relazione al loro contrario, ossia alla città aperta ai flussi e alla circolazione più libera, poiché le condizioni stesse di esistenza della città si fondano su tale opposizione. I luoghi confinati sono parte integrante del tessuto urbano.</p> <p>Inoltre, l'idea di luoghi confinati intende una chiusura verso il mondo esterno materiale e immateriale, il confine è molto più e molto meno di un muro di cemento. Serve a selezionare chi deve viverci e chi può entrare; può essere visibilmente aperto, senza sbarre e cancelli, ma è organizzato e strettamente controllato; è poroso, i confini prevedono che ci siano dei flussi che li attraversino, tra regole formali e informali; piuttosto che meramente isolare, servono a filtrare e regolare. Queste caratteristiche sono atte a favorire il governo della città e una circolazione più sicura per il movimento del capitale. I luoghi confinati pur consentendo interazioni limitate con l'esterno, tendono a rafforzare le dinamiche di esclusione e violenza, creando barriere fisiche, ma anche simboliche. Sono luoghi integrati nel tessuto urbano, non senza frizioni, come nel caso di campi rom, campi per rifugiati, campi militari, quartieri ghettizzati, carceri e così via.</p> <p>In questa sessione, i proponenti sono invitati a contribuire alla costruzione di una cartografia dei luoghi confinati che adempiono a questo abbandono organizzato all'interno del contesto urbano.</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>Possono essere oggetto di discussione interventi che mirano a indagare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La relazione tra luoghi confinati e processi di segregazione sociale. • I luoghi confinati come strumenti di controllo e violenza simbolica. • Il ruolo del “campo” come spazio escludente o violento. • Narrazioni e contro-narrazioni sulla porosità e inclusività degli spazi urbani. • Geografie carcerarie. • Spazi di liberazione in questi luoghi confinati: geografie dell’abolizione o della resistenza. • Politiche urbane per favorire l’inclusione sociale e politiche securitarie per favorire l’esclusione sociale. • Intersezioni di identità e potere per comprendere l’esclusione sociale e la violenza strutturale. • Modalità di rivendicazione del “diritto alla città”. <p>Bibliografia: Gilmore, R. W. (2022). Abolition geography: Essays towards liberation. New York: Verso. Harvey D. (2006) [1982] The Limits to Capital, London: Verso. Massey D. (2000). Cities for the many not the few. Bristol: Policy Press.</p>
Parole chiave	luoghi confinati, immaterialità, esclusione sociale, violenza
Proponente 1	Maria Domenica Intini (Università Degli Studi Niccolò Cusano)
Proponente 2	Marco Nocente (Università degli Studi di Milano-Bicocca)